



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 30 del 27 aprile 2026

**OGGETTO: OBBLIGO DI ACCREDITAMENTO ALLA NORMA UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO DELLE PRODUZIONI REGOLAMENTATE – PROVVEDIMENTI**

Il Presidente pone in discussione l'argomento posto al n. 6 dell'ordine del giorno rammentando che la Camera di commercio della Basilicata ha svolto per molti anni, anche a titolarità della cessata Camera di commercio di Potenza, il ruolo di Autorità pubblica di controllo delle Indicazioni Geografiche (DOP-IG), autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, (oggi Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF) sia per il settore vini sia per il settore "food".

Tale attività è svolta ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti UE n. 1308/2013, 2019/787 e 2019/1753 e che abroga il regolamento 2012/1151, e che all'art. 39 dispone che "*... prima di immettere sul mercato un prodotto designato da un'indicazione geografica e originario dell'Unione, una verifica del rispetto del disciplinare è effettuata da: a) una o più autorità competenti ai sensi dell'articolo 3, punto 3, del regolamento (UE) 2017/625; oppure b) uno o più organismi delegati o persone fisiche cui siano stati delegati determinati compiti relativi ai controlli ufficiali ai sensi del titolo II, capo III, del regolamento (UE) 2017/625*".

Il compito degli Organismo di controllo è quello di garantire il rispetto del disciplinare di produzione da parte degli operatori economici che aderiscono alle DOP/IG, e a questo scopo ci si dota di appositi piani dei controlli, che descrivono l'insieme delle verifiche documentali, di processo e analitiche, preliminari alla immissione al consumo dei prodotti DOP o IGP.

L'attività viene svolta da una struttura dedicata, che deve prevedere, secondo la normativa vigente:

- organi istituiti ad hoc, come ad esempio il comitato di certificazione e l'organo decidente i ricorsi;
- un organigramma con ruoli e funzioni diverse, tra le quali quella ispettiva, approvato dal ministero;
- la disponibilità di risorse umane altamente professionalizzate, soggette a formazione obbligatoria annuale;
- l'equilibrio tra costi e ricavi derivanti dalle tariffe incassate dagli operatori aderenti alle varie denominazioni.



L'operato degli Organismi di controllo privati e delle Autorità pubbliche è soggetto alla vigilanza dell'Ispettorato della Qualità e Repressione Frodi (Masaf) che periodicamente effettua verifiche e commina sanzioni in caso di "non conformità" gravi.

La durata dell'autorizzazione ministeriale a svolgere i controlli è triennale e, nel corso del 2025, sono scadute le autorizzazioni rilasciate alla Camera di commercio della Basilicata relative alla dop Fagioli bianchi di Rotonda e alla igp Lucanica di Picerno; in fase di rinnovo, l'autorizzazione ministeriale per le due denominazioni di cui sopra è stata conferita a Organismi di controllo diversi, mentre, per quanto riguarda la dop Vulture, con il Decreto per il triennio 2025-2028, è stata confermata l'autorizzazione alla Camera di commercio della Basilicata, con D.M. 501973 del 29 settembre 2025.

La consistenza della dop Vulture è attualmente la seguente (tale configurazione è costante negli anni e non ha subito alterazioni significative):

*olivicoltori: n. 30*

*frantoiani/molitori: n. 5*

*confezionatori: n. 5*

Con nota n. 2042026 del 02/04/2026, acquisita in pari data dall'Ente al prot. n. 9377 a firma del Direttore Generale della prevenzione e del contrasto delle frodi alimentari, il MASAF ha informato la Camera di commercio della Basilicata, contestualmente ad altre Autorità pubbliche di Controllo (segnatamente, alle Camere di commercio di Bari, Chieti-Pescara, Genova, Gran Sasso d'Italia, Lecce, Trapani), che il Decreto del 22 dicembre 2025, pubblicato nella G.U. del 26 marzo 2026, recante "*Attuazione del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012*", ha introdotto (art. 56 comma 8) anche per le Autorità pubbliche l'obbligo di accreditamento alla norma UNI CEI EN ISO /IEC 17065:2012.

Si specifica altresì nella nota che "*... la disposizione citata stabilisce che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, ossia entro il 16 settembre 2026, gli Organismi di controllo aventi natura pubblica che operano nell'ambito delle produzioni regolamentate, devono essere accreditati alla citata norma UNI CEI EN ISO /IEC 17065:2012*", e che "*Per quanto sopra, considerata la ristrettezza del termine fissato, unita ai necessari tempi tecnici da rispettare per la completa definizione delle previste procedure di accreditamento, si chiede a codesti Enti di voler manifestare esplicitamente la volontà di avviare dette procedure o, al contrario, di rinunciare all'espletamento delle attività di controllo per i prodotti a IG per i quali a suo tempo è stata effettuata la designazione, inviando tempestiva comunicazione, oltre che alla*



*scrivente Direzione Generale, anche ai Consorzi di tutela riconosciuti o alle Regioni competenti per territorio sulle diverse IG interessate. In tal modo, nel caso in cui codeste autorità non intendessero provvedere all'accreditamento, sarà possibile avviare in tempi brevi la procedura che consentirà ai Consorzi di tutela riconosciuti, ovvero – in loro assenza – alle Regioni territorialmente competenti, l'individuazione dei nuovi Organismi di controllo accreditati che possano sostituire quelli che hanno deciso di rinunciare”.*

Alla luce di tale comunicazione, e in considerazione della ristrettezza dei tempi indicati dal decreto ministeriale, la Giunta è chiamata a pronunciarsi sulla seguente alternativa:

A) Accredитamento alla norma UNI CEI EN ISO /IEC 17065:2012 presso ACCREDIA Milano.

Lo scopo della norma che obbliga all'accreditamento è quello indubbiamente di assicurare competenza, indipendenza, imparzialità e qualità dei controlli effettuati dagli organismi e dai laboratori che attestano la conformità alle norme dei prodotti immessi sul mercato.

A fronte di tali i vantaggi, l'accreditamento pone una serie di implicazioni di carattere organizzativo ed economico e finanziario, il cui impatto è da considerarsi più rilevante in quanto riferito ad una sola denominazione, la Dop Vulture attualmente oggetto dei controlli da parte della Camera di commercio della Basilicata.

Sotto il profilo degli aspetti organizzativi, la Struttura di controllo – nella logica dell'accreditamento – deve essere un organo indipendente dalla Camera, in termini di personale utilizzato, ed autosufficiente dal punto di vista economico; nell'organigramma della Struttura dovrebbe pertanto essere individuato un team di persone aventi le necessarie competenze e professionalità da dedicare esclusivamente allo svolgimento delle attività di controllo, ferma restando la necessità dell'equilibrio economico finanziario e del pareggio di bilancio.

Queste quindi le implicazioni:

- cambiamenti e modifiche immediate allo schema organizzativo attuale (introduzione ex novo del comitato per l'imparzialità, stipula di polizza assicurativa, referenti accreditamento ecc.);
- necessità di consulenza specialistica di affiancamento nel percorso di accreditamento;
- necessità di rafforzamento sostanziale del personale addetto (formazione e monitoraggio/valutazione periodica delle prestazioni).



Pur con l'eventuale supporto dell'Assistenza tecnica, il termine previsto del 16 settembre 2026 si presenta come estremamente ravvicinato, in rapporto all'articolazione ed all'oggettiva complessità del processo di accreditamento.

Sotto il profilo degli aspetti economici, sono da considerare alcuni costi aggiuntivi a quelli ordinari attuali, connessi esclusivamente all'accREDITAMENTO:

- il costo per Accredia (pari a circa 1.500 euro di accesso iniziale ed un canone fisso annuale di mantenimento);
- il costo dell'assistenza tecnica (era stato conferito un precedente incarico in tal senso a Dintec srl, con delibera di Giunta n. 85 del 26/11/2020 per un importo di euro 22.500,00);
- altri costi diretti (gettoni per comitato imparzialità, polizze assicurative, formazione aggiuntiva a quella ordinaria obbligatoria).

Tali costi si aggiungono a quelli ordinari che fanno riferimento principalmente a: gettoni di presenza del comitato di certificazione e dell'Organo dei ricorsi, verifiche ispettive con ispettori esterni, formazione dei componenti a qualunque titolo della struttura di controllo.

In tal senso, occorre rilevare che, sul fronte delle entrate, il fatturato per la dop Vulture per la campagna 2025/2026 è stato di soli euro 8.843,96.

#### B) Non accreditamento e rinuncia alla gestione dei controlli

Secondo quanto previsto dalla nota ministeriale del 2 aprile 2026, nel caso la Camera di commercio decidesse di non accreditarsi deve darne tempestiva notizia al Ministero ed al consorzio di tutela della dop Vulture.

Il consorzio, come previsto dalla normativa vigente, sarà invitato a individuare e designare un nuovo Organismo di controllo, che il Ministero incaricherà di svolgere i controlli fino a scadenza.

La Camera di commercio rimane titolare dei controlli fino al completamento di tale procedura ed al subentro effettivo di un nuovo Organismo.

Tale eventuale decisione non ha implicazioni sulla gestione della Commissione di degustazione dei vini, che attualmente la Camera di commercio, sulla base di convenzione, svolge per conto di Rina Agrifood, organismo privato, autorizzato dal MASAF per i controlli sui vini a D.O. della Basilicata.



## LA GIUNTA

nella seguente composizione:

- Michele SOMMA	Settore Industria Presidente	presente
- Fausto DE MARE	Settore Commercio	presente
- Rocco DI GIUSEPPE	Settore Industria	presente
- Angela MARTINO	Settore Commercio	<i>assente</i>
- Rodolfo ORANGES	Settore Artigianato	presente
- Antonio PESSOLANI	Settore Agricoltura	<i>assente</i>

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” e successive modificazioni, e in particolare il comma 2 dell’art. 15 ove si prevede che le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica;

VERIFICATA la regolarità della propria composizione (essendo presenti all’atto dell’assunzione della presente deliberazione n. 4 consiglieri, rispetto a n. 6 consiglieri attualmente in carica);

VISTO lo Statuto della Camera di commercio della Basilicata approvato con deliberazione del Consiglio n. 8 del 17 dicembre 2018, come modificato con successive delibere consiliari n. 16 del 15 ottobre 2020, n. 22 del 21 dicembre 2020 e n. 3 del 29 marzo 2024;

UDITA l’ampia e dettagliata relazione del Presidente;

VISTI:

- l’art. 14, comma 6, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, e ss.mm.ii., che attribuisce alla Giunta la competenza all’adozione di ogni altro atto per l’espletamento delle funzioni e delle attività previste dalla stessa legge e dallo statuto che non rientri nelle competenze riservate dalla legge o dallo Statuto al Consiglio o al Presidente;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante “*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*”;

RICHIAMATI:

- la deliberazione del Consiglio n. 15 del 30 ottobre 2024 in materia di programmazione di mandato, pluriennale ed annuale avente ad oggetto: “Predisposizione programma pluriennale 2025-2029 e Relazione previsionale e programmatica 2025”;



- la deliberazione del Consiglio n. 8 del 30 ottobre 2025 di approvazione della Relazione previsionale e programmatica 2026;
- il Preventivo Economico 2026 predisposto con provvedimento di Giunta n. 91 del 28 novembre 2025 e approvato dal Consiglio con provvedimento n. 12 del 19 dicembre 2025;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (“PIAO”) 2026-2028 adottato dalla Giunta con provvedimento n. 4 del 27 gennaio 2026;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti UE n. 1308/2013, 2019/787 e 2019/1753 e che abroga il regolamento 2012/1151;

VISTO in particolare l’art. 39 del Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 aprile 2024;

VISTA l’autorizzazione rilasciata con D.M. 501973 del 29 settembre 2025 alla Camera di commercio della Basilicata a svolgere i controlli relativamente alla dop Vulture, con valenza per il triennio 2025-2028;

VISTA la nota n. 2042026 del 02/04/2026, acquisita in pari data dall’Ente al prot. n. 9377, con cui il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF ha informato la Camera di commercio della Basilicata, contestualmente ad altre Autorità pubbliche di Controllo, che il Decreto del 22 dicembre 2025, pubblicato nella G.U. del 26 marzo 2026, recante “*Attuazione del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012*”, ha introdotto (art. 56 comma 8) anche per le Autorità pubbliche l’obbligo di accreditamento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012;

DATO ATTO che, con la suddetta nota, si specifica che entro sei mesi dall’entrata in vigore del decreto, ossia entro il 16 settembre 2026, gli Organismi di controllo aventi natura pubblica che operano nell’ambito delle produzioni regolamentate, devono essere accreditati alla citata norma UNI CEI EN ISO /IEC 17065:2012 e che, considerata la ristrettezza del termine fissato, unita ai necessari tempi tecnici da rispettare per la completa definizione delle previste procedure di accreditamento, si chiede agli Enti di voler manifestare esplicitamente la volontà di avviare dette procedure o, al contrario, di rinunciare all’espletamento delle attività di controllo per i prodotti a IG per i quali a suo tempo è stata effettuata la designazione;



VALUTATO che l'accreditamento porrebbe una serie di implicazioni di carattere organizzativo ed economico e finanziario, il cui impatto è da considerarsi più rilevante in quanto riferito ad una sola denominazione, la Dop Vulture attualmente oggetto dei controlli da parte della Camera di commercio della Basilicata;

DATO ATTO, in particolare, delle implicazioni organizzative (cambiamenti e modifiche immediate allo schema organizzativo attuale, necessità di consulenza specialistica di affiancamento nel percorso di accreditamento, necessità di rafforzamento sostanziale del personale addetto) nonché delle implicazioni economiche, connesse ai costi aggiuntivi a quelli ordinari attuali (per Accredia circa 1.500 euro di accesso iniziale ed un canone fisso annuale di mantenimento, per assistenza tecnica quantificabile in oltre 20.000 euro), gettoni per comitato imparzialità, polizze assicurative, formazione aggiuntiva a quella ordinaria obbligatoria;

CONSIDERATO, in particolare, che la normativa in materia di controlli prevede, per gli Organismi, l'equilibrio tra costi e ricavi derivanti dalle tariffe incassate dagli operatori aderenti alle varie denominazioni e che, sul fronte delle entrate, il fatturato per la dop Vulture per la campagna 2025/2026 è stato di soli euro 8.843,96;

RITENUTO pertanto, per tutto quanto evidenziato, di dover rinunciare all'espletamento delle attività di controllo per la dop Vulture, pur a fronte dell'autorizzazione rilasciata con D.M. 501973 del 29 settembre 2025 con valenza per il triennio 2025-2028;

Dopo ampia discussione;

Ad unanimità di voti dei presenti, con votazione nominale

#### DELIBERA

1. di rinunciare, in considerazione dell'obbligo di accreditarsi entro il 16 settembre 2026 quale Organismo di controllo di natura pubblica che opera nell'ambito delle produzioni regolamentate alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, all'espletamento delle attività di controllo per la dop "Vulture", pur a fronte dell'autorizzazione rilasciata con D.M. 501973 del 29 settembre 2025 con valenza per il triennio 2025-2028;
2. di autorizzare il Segretario Generale ad inviare tempestiva comunicazione in tal senso alla Direzione Generale della prevenzione e del contrasto delle frodi alimentari del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF, e al Consorzio di tutela della dop "Vulture", per consentire l'avvio della procedura volta all'individuazione del nuovo Organismo di controllo accreditato che sostituisca la Camera di commercio della Basilicata.



IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Il presente documento nel suo originale informatico è firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs.7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. Ove stampato, ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis, 4 ter e 4 quater del suddetto Codice, lo stesso riproduce in copia l'originale informatico sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso la Camera di Commercio della Basilicata. L'indicazione a stampa del soggetto firmatario responsabile dell'atto rende il documento cartaceo con piena validità legale, secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del d. lgs. 39 del 12 dicembre 1993.